



**PARROCCHIA
DEI SANTI
MARTINO E VIGILIO
IN PALSE**



PARROCCHIA NOTIZIE

PORTA STRETTA E PORTA LARGA

Durante la sua salita verso Gerusalemme, Gesù istruisce sulla condotta della loro esistenza terrena coloro che lo seguono. Devono tenere sempre davanti agli occhi la fine della loro vita (vangelo di tre domeniche fa) e la prospettiva del ritorno del Signore (due domeniche fa), al quale non si deve anteporre nulla e nessuno (domenica scorsa). Così il pensiero va spontaneamente al numero dei salvati.

Ma questa questione sembra scontrarsi con un problema difficile: conciliare l'infinita misericordia di Dio e la sua giustizia nei confronti della cattiveria scelta volontariamente. Tra l'altro le ragioni che inducono a porla si rivelano spesso più o meno sospette. Ci si vuole tranquillizzare con superficialità, pensando che si sarà comunque nel numero immenso degli eletti, o al contrario si vuole alimentare la paura dell'inferno come ricatto morale?

Dio vuole che tutti si salvino: questo proclama la parola del Signore trasmessa, fra l'altro, dal messaggio del profeta Isaia letto in questa domenica. È per questo che egli ha preso l'iniziativa di scegliersi un popolo, incaricandolo di rendere testimonianza al suo disegno: riunire «tutti i popoli e tutte le lingue». Gli ha prescritto di non considerare alcun abitante del paese, qualunque sia la sua origine, come straniero o cittadino di seconda classe, poiché anche i pagani sono chiamati a diventare un'offerta gradita a Dio.

Questa dimensione culturale corregge il

fraintendimento riguardo la comprensione della elezione (popolo eletto) e si oppone all'idea di un privilegio esclusivo del quale gli altri sarebbero privati. La missione del popolo eletto si distingue, dunque, nettamente da un proselitismo aggressivo che, consciamente o inconsciamente, negherebbe la libertà personale. Dio propone senza imporre. Chi fa il male si condanna da solo.

La vita conforme alla volontà divina non è certo esente da prove. Ma esse non hanno nulla di arbitrario: sono «lezioni» destinate ad educare coloro che le accettano, a trattenerli dall'imboccare strade che sembrano facili, ma che conducono alla rovina. Invece di porsi domande prive di senso sul numero degli eletti, bisogna comportarsi in modo da essere trovati degni di farne parte.

L'Eucaristia, dono del Cristo entrato nella gloria del Padre al termine del suo viaggio verso Gerusalemme, dà ai cristiani la forza e il coraggio per vivere sulla terra in modo tale da vedersi aprire un giorno la porta stretta della città celeste.



IL VOLTO DI GESÙ

Il monaco Epifanio un giorno scopri in sé un dono del Signore: sapeva dipingere bellissime icone.

Voleva dipingerne una che fosse il suo capolavoro: voleva ritrarre il volto di Gesù.

Ma dove trovare un modello adatto che esprimesse insieme sofferenza e gioia, morte e risurrezione, divinità e umanità?

Epifanio non si dette più pace: si mise in viaggio; percorse l'Europa scrutando ogni volto. Nulla. Il volto adatto per rappresentare Cristo non c'era.

Una sera si addormentò ripetendo le parole del salmo: «Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto».

Fece un sogno: un angelo lo riportava dalle persone incontrate e gli indicava un particolare che rendeva quel volto simile a quello di Gesù: la gioia di una giovane sposa, l'innocenza di un bambino, la forza di un contadino, la sofferenza di un malato, la paura di un condannato, la bontà di una madre, lo sgomento di un orfano, la severità di un giudice, l'allegra di un giullare, la misericordia di un confessore, il volto bendato di un lebbroso. Epifanio tornò al suo convento e si mise al lavoro.

Dopo un anno l'icona di Gesù era pronta e la presentò all'Abate e ai confratelli, che rimasero attoniti e piombarono in ginocchio. Il volto di Gesù era meraviglioso, commovente, scrutava nell'intimo e interrogava.

Invano chiesero a Epifanio chi gli era servito da modello.

Non cercare Gesù nel volto di un solo uomo, ma cerca in ogni uomo un frammento del volto di Cristo.

**SANTE MESSE DELLA SETTIMANA
DAL 25 AL 31 AGOSTO**

Lunedì 25, Palse ore 8

Martedì 26, S. Giuseppe ore 19.00

BISCONTIN MARIA, SECONDIANO E FERNANDA.

DEFUNTI DI TURCHET ROSALIA.

BISCONTIN LINO.

Mercoledì 27, Palse ore 8.00

ANN. SALAMON ANGELO E CARMELO.

Giovedì 28, Pieve ore 19.00

CICCHETTI EMILIA.

CHIAROTTO SIMEONE E VITO.

Venerdì 29, Palse ore 8.00

TURCHET COSTANTE

Sabato 30, Palse ore 19.00

BOER RUGGERO E LUIGI.

ROSOLEN GIACOMO E OTTAVIO, SANTA-ROSSA MARIA, SONEGO PIETRO E ANTONIO E TURCHET MATILDE.

Domenica 31, XXII DEL TEMPO ORDINARIO

Palse ore 8.00

IVAN FIORENTINO E FAMIGLIA.

PORRACIN CLAUDIO.

ZACCARIN AURELIO.

SANTAROSSA MODESTO.

PIOVESANA COSTANTE E ANTONIETTA.

Pieve ore 9.30

CICUTA FRANCESCO E IN ON. DELLA MADONNA.

PIVETTA DANILO ED ERNESTO.

TONIOLO FRANCO, RAGGIOTTO LUCA E MUSOLLA EMILIO.

TIENGO PLINIO E KABER ELSA.

Palse ore 11.00

ANN. GAVA NADIA.